

Subito poi che saranno uniti, una parte del esercito andrà a mazar il Basà di detto Regno, e patronirsi della città di Bagna luca dove reside il detto Basà, et altra parte andrà per impatronirsi del Belgrad: le quale città sono capi del detto Regno: poi superate supra dette città non haveranno più nessun impedimento, nè di città nè di fortece sin la propria città di Costantinopoli perchè gali paesi sono senza nisuna forteza che posia impedire l'esercito di nostri.

Dopo la morte di detto Basà si unirà un exercito infra pochi giorni di quaranta milia homini, et la più parte sarà cavalaria: e cusì sì con aiuto di Dio impatroniranno del detto Regno, et tutti gli altri Regni coniuurati si suleverano.

Et infratanto giungerà l'armata di V. Maestà, et ivi aspetarano et andarano verso Belgrad a unirsi con quello altro exercito; et de li se inviarano verso Soffia; inanti che arivarano a Soffia sarà un exercito pasa cento milia homini con quelli di Servia e di Bulgaria.

Et altra parte disbarcarà in Regno di Albania dieci milia homini, et si unirano con quelli SS.ri coniuurati del detto Regno, e di Arci Ducato di Hercegovina, delli quali SS.ri è una parte che non rende l'obbedienza al gran turco, e vivono liberi, cioè SS.ri di Dacagini, e di Clementi e di Piperi, e di Bilo Paulovichi; e di Montenegro, e li saranno pasa quaranta mile homini, li si impatroniranno delle dette provincie senza nissun impedimento perchè non è altra forteza che si po difendere, se non Scutari, et in caso non volendosi rendere nel principio, non impedise niente lasarla dietro, perchè dentro non sta più che in circa cento turchi.

Et de li questo exercito andrà et si unirà con quello di Macedonia, et di poi si inviarano verso Soffia per unirsi con quello altro exercito di Bosna e di Servia e di Bulgaria: et in questo exercito sarà in circa sessanta milia cavali e cento milia fanti tutto gente eleta, e bona, et in detta città di Soffia si farà consilio per andar metere l'asedio suto la città di Co-